



COMUNICATO STAMPA

## “Supermarket ad Almenno? Non serve”

**Caselli, direttore Confesercenti: “Siamo alle solite, si dà via libera alla grande e media distribuzione a scapito dei piccoli negozi di vicinato. I Comuni non possono più decidere tutto da soli: le conseguenze sono troppo pesanti. Serve una programmazione regionale delle scelte commerciali”.**

BERGAMO, 28 NOV - “Siamo alle solite, è un film già visto: l'amministrazione comunale che scopre la programmazione commerciale quando deve insediarsi la media o grande superficie di vendita. E naturalmente il piano prevede che ci sia spazio ancora per una bella superficie”. Filippo Caselli, direttore di Confesercenti Bergamo, commenta così la notizia del progetto di un nuovo supermercato ad Almenno San Salvatore. Dalle indicazioni di sviluppo contenute nel piano comunale emerge in particolare la possibilità di insediamento di nuove medie strutture di vendita come opportunità di incrementare l'offerta commerciale del paese, dopo aver riscontrato una inferiore disponibilità di superfici commerciali rispetto alla media provinciale. “Siamo all'ennesimo tentativo di giustificare a posteriori una decisione forse già presa – rimarca Caselli - Emerge come obiettivo principale lo sviluppo della media distribuzione in alternativa alla presenza dei negozi di vicinato. Sono invece scarse le indicazioni per la promozione e la tutela degli esercizi di vicinato esistenti e per il loro sviluppo”.

“Quello che stupisce è che si prevede l'insediamento in un ambito territoriale già pesantemente presidiato dal punto di vista commerciale, dove le amministrazioni comunali hanno tentato attraverso il Distretto del commercio di condividere iniziative a vantaggio degli esercizi di vicinato. Ma la tentazione di guardare unicamente entro i propri confini è troppo forte in molte amministrazioni comunali”.

Di fronte al ripetersi di certe scelte non si può più far finta di nulla, è necessaria una svolta a livello programmatico regionale. “Contro l'ineluttabilità di una crescita sregolata di superfici commerciali ai margini delle città e nei fondo valle, occorre anzitutto ribadire un principio che in questi anni è sembrato svanire: le scelte di indirizzo della pubblica amministrazione sul piano urbanistico hanno un peso enorme sullo sviluppo commerciale provinciale: capiamo l'esigenza di far quadrare i conti delle amministrazioni pubbliche, ma diamoci un limite, si considerino gli impatti socio economici di certe scelte”.

“Occorre in generale, e questo è un appello alla Regione Lombardia, prendere coscienza della perdita di efficacia di una programmazione fondata sui confini territoriali esistenti – conclude Caselli – gli spazi del mercato non coincidono più da molto tempo con il territorio comunale. Alcune dinamiche legate alla crescita del settore devono essere ricondotte a livello quanto meno sovra locale, regionale (alcune addirittura a livello sovra regionale) per cui è necessario determinare sistemi di controllo e di valutazione sovracomunale come quelli attivati per la grande distribuzione. Ovviamente speriamo che l'amministrazione di Almenno San Salvatore sappia ascoltare il territorio e le sue istanze, e che il buon senso alla fine prevalga”.